

**DOPO LA LEZIONE-CONCERTO**

# Kabila, nuovo cd e un live a Beirut

di **SILVIA BARDI**

**LEZIONE DI MUSICA** per oltre 250 ragazzi ieri mattina alla scuola media IV Novembre. In cattedra la band aretino-libanese dei Kabila, un concentrato di lingue e stili diversi per dimostrare, con successo, che la lingua e la musica araba vanno a braccetto con la lingua e la musica italiana e, per estensione, con l'intero bacino mediterraneo. Una lezione concerto alla scoperta di strumenti musicali sconosciuti (qualcuno sa cos'è l'oud, il saz, la darbuka e il bendir?) e della scrittura creativa. «Un'occasione per presentare la cultura della mia terra di origine, il Libano, e le sonorità arabe e mediterranee a ragazzi che rappresentano il futuro per la nostra città» spiega la voce dei Kabila Emad Shuman, nati in Sierra Leone, origini in Libano. Una lezione multietnica che ha coinvolto una scuola multietnica con ragazzi provenienti da Marocco, Tunisia e altri paesi arabi. Un concerto di musica «meticcica» finito con un'esibizione corale dove gli studenti hanno suonato con la band.

Ma i Kabila, questa tribù che canta in italiano e in arabo, con Emad Shuman voce, Mirko Speranzi tastiere, Adriano Checcacci batteria, Cristiano Rossi e Gabriele Polverini chitarre, Marco Chianucci basso, ha altri grandi progetti come un viaggio in Libano, a Beirut, dove

l'8 maggio canteranno al palazzo dell'Unesco per l'Onu.

**UN RITORNO A CASA** per Emad, aretino di adozione, ma di origini libanesi: «Sono da sei anni cooperante con Oxfam Italia (Ucodep) per un progetto in Libano in campo sanitario che ha portato, con la collaborazione del dottor Luigi Triggiano, alla realizzazione di tre centri di cure primarie per la popolazione della periferia di Beirut altrimenti abbandonata a se

stessa. Ed è da questa collaborazione, che vede scambi di ospitalità e corsi di formazione del personale sanitario libanese, che nasce l'invito a partecipare a questa iniziativa di integrazione organizzata dalle municipalità di Beirut che coinvolge ragazzi dagli 8 ai 14 anni



in rappresentanza delle diciotto fazioni libanesi. Un concerto che ci vedrà esibire davanti a una platea di milleduecento persone dove porteremo il nostro messaggio di convivenza possibile. Quello che stiamo già testimoniando come Kabila e come Orchestra Multietnica, dove io rappresento il mondo arabo ed Enrico Fink quello ebraico». E intanto i Kabila sono al lavoro per il terzo disco. Dopo «La città degli alberi» dedicato all'Africa e «Oltre noi» al Mediterraneo presto il terzo ispirato alla primavera araba: un messaggio di rinascita.